



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno VIII
AGOSTO 1957

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

LA CHIESA DEL SILENZIO

Un sentimento umanissimo di pietà fraterna ed il senso cristiano non potevano suggerirci un atto migliore di carità, quale la celebrazione mensile di una S. Messa per la Chiesa perseguitata e costretta al silenzio. L'annuncio di questa celebrazione viene dato puntualmente nella Domenica precedente il 1° Sabato, non senza aggiungerci una commossa ed angosciata parola di conforto per i fratelli martiri.

Ci onoriamo d'essere, così, gli umili esecutori dei santi desideri, che affliggono profondamente il cuore del S. Padre. Quando Egli parla di quei figli prediletti, la sua parola assume sempre un tono di severa protesta e condanna contro l'incredibile perfidia del materialismo ateo. Riportiamo qui un brano del Suo Messaggio Natalizio (1956) e del Discorso rivolto nell'Aprile scorso ai Quaresimalisti di Roma. Dal Messaggio Natalizio ai Quaresimalisti

"Con profondo rammarico dobbiamo lamentare l'appoggio prestato da alcuni cattolici, ecclesiastici e laici, alla tattica dell'annebbiamento, per ottenere un effetto da essi stessi non voluto. Come si può ancora non vedere che questo è lo scopo di tutto quell'insincero agitarsi, che va sotto il nome di "colloqui" ed "incontri"? A che scopo, del resto, ragionare senza un comune linguaggio, o com'è possibile di incontrarsi, se le vie divergono, se cioè da una delle parti ostinatamente si respingono e si negano i comuni valori assoluti, rendendo quindi inattuabile ogni "coesistenza nella verità"? Già per il rispetto del nome cristiano si deve desistere dal prestarsi a quelle tattiche, poichè, come

ammonisce l'Apostolo, è inconciliabile il volersi assidere alla mensa di Dio e a quella dei suoi nemici (cfr. 1 Cor. 10, 21). E se ancora si dessero spiriti irresoluti, nonostante la dolorosa testimonianza di un decennio di crudeltà, il sangue testè versato e la immolazione di molte vite offerte da un popolo martoriato, dovrebbe finalmente persuaderli. Occorre tuttavia - si osserva - non tagliare i ponti, bensì mantenere le mutue relazioni. Ma per questo basta pienamente ciò che gli uomini responsabili dello Stato e della politica, credono di dover fare in contatti e rapporti per la pace della umanità, e non per particolari interessi. Basta quel che la competente Autorità ecclesiastica stima di dover compiere, per ottenere il riconoscimento dei diritti e della libertà della Chiesa.

Se la triste realtà Ci costringe a stabilire con chiaro linguaggio i termini della lotta, nessuno può ostinatamente muoverci il rimprovero quasi di favorire l'irrigidimento dei fronti opposti, e ancor meno di esserci in qualche modo allontanati da quella missione di pace che deriva dal Nostro Apostolico Ufficio. Se tacessimo, ben più dovremmo temere il giudizio di Dio. Rimaniamo fermamente legati alla causa della pace, e Dio solo sa quanto brameremmo di poterla annunziare pienamente e lietamente con gli Angeli del Natale. Ma appunto per salvarla dalle presenti minacce, dobbiamo indicare dove si cela il pericolo, quali sono le tattiche dei suoi nemici e ciò che li addita per tali. Non altrimenti il neonato Figlio di

Dio, bontà infinita Egli stesso, non esitò a tracciare chiare linee di separazione e ad affrontare la morte per la verità".

AI QUARESIMALISTI

"Migliaia di cristiani continuano a chiamarsi cristiani e si stupiscono che la Chiesa si rifiuti di trattarli come i veri fedeli. Sono battezzati e professano la fede in Gesù Cristo, ma non obbediscono ai Pastori stabiliti da Lui e non osservano i suoi comandamenti. Infatti, nonostante le esplicite condanne della Chiesa, i molteplici avvertimenti e le accorate esortazioni, seguitano a sostenere che si può servire al tempo stesso Dio e il nemico di Dio; accade anzi talvolta che, messi nella necessità di scegliere, preferiscano di abbandonare la Chiesa, rimanere senza Sacra-

menti, in vita e perfino in punto di morte, pur di continuare a militare e a sostenere movimenti che vogliono la distruzione del Cristianesimo e attentano alla esistenza della stessa civiltà umana. Voi avete contato questi infelici vostri fratelli lontani; anche Noi li conosciamo e i loro nomi sono come scritti a carattere di fuoco nel Nostro cuore inquieto e angosciato".

Bagnate anche voi di lacrime quest'ultimo periodo, ripensando a quello che può succedere sotto i vostri occhi, nella stessa vostra Comunità!

Provate anche voi a contare questi infelici vostri fratelli lontani...

Anche noi li conosciamo, e i loro nomi sono scritti a carattere di fuoco nel nostro cuore inquieto ed angosciato.

SE VUOI RIFLETTERE

✦ Chi non si sente contemporaneo di Gesù, non è cristiano.

✦ La dottrina di Gesù non è una dottrina libresca; essa è fatta per imprimer-si nei cuori. Gesù da parte sua ha scritto nella polvere con il dito: ecco tutto l'onore, che Egli ha reso alla scrittura.

✦ L'anima del nostro tempo è lontana dalla fede, perchè è troppo vicina a se stessa e fiduciosa in se stessa. Essa ha troppo salute per morire, e di conseguenza per vivere.

✦ Il cristiano ha come difesa contro tutto ciò, che si può contrapporre al Cristo: portare il Cristo in se stesso.

✦ Gesù ha voluto essere solo nell'agonia, perchè noi non abbiamo da agonizzare soli.

* * *

✦ L'uomo è all'ordine del giorno. Ciò è bene, quando non è a spese di Dio e di conseguenza, a spese dell'uomo.

✦ Quaggiù noi cerchiamo il nostro essere, e non lo troviamo, che dopo averlo costruito.

✦ Solo quando ospitiamo Dio in noi prendiamo coscienza dell'estensione, della profondità e dell'eternità del nostro essere.

✦ La giovinezza non è un'età; è una atmosfera del cuore.

✦ La libertà è un dono, che la virtù dell'uomo fa all'uomo stesso.

✦ Noi ci rivolgiamo troppi interrogativi riguardo alla natura: chiacchieriamo troppo. Alle questioni, che le si pongono, la natura risponde continuando la sua opera. E' una grande lezione!

* * *

✦ L'io e il tu sono il fondamento dell'amore. Il mio e il tuo sono la distruzione dell'amore.

✦ Lo stolto! Pretende misurare gli altri con metro di un millimetro, e se stesso con un metro di un chilometro.

✦ Il mondo è ferito: il sangue della sua anima gronda e questa minaccia di prossimo deliquio gli piace; esso ride dei medici, che gli vogliono fasciare e curare la ferita.

* * *

✦ Senza il dolore si sarebbe forse felici, ma non lo si saprebbe. Allora, che cosa varrebbe questa felicità?

✦ Come arato dal dolore, bisogna che tu ami la lacerazione del solco e il suo doppio versante di luce.

- + Quando la Chiesa trionfa sulla terra, essa anticipa, e ciò si rivolge quasi sempre a suo svantaggio; la corruzione la attende al varco, poichè essa si è confusa con il mondo. Come non dovrebbe essere altrettanto di ogni cristiano?
- + Se Dio ci accordasse la sua amicizia e nello stesso tempo la tranquillità temporale, noi vedremmo volentieri in questo l'effetto di uno speciale favore. Ed equivarrebbe a chiamare un uomo ricco il migliore dei padri, per aver fatto di suo figlio, un semplice erede, un "figlio di papà", invece di preparargli un'esistenza laboriosa e feconda.
- + A Colui, che s'è esaurito nel dovere, Dio fa gustare non la caduta, ma la vittoria e l'ebbrezza della vita.
- + Il motto del mondo è "arrivare". Il motto cristiano è "rinunciare".
- + Tutto si può dire in una parola e non vi è che un ordine: quello dell'amore.

* * *

- + Far bene ciò che si fa è molto più importante, che fare molte cose "Non multa sed multum". La quantità e la qualità sono in una sproporzione quasi infinita. Non si tratta di dire "quanto, ma che cosa e quale" ed è vano cercar di addizionare, quando si tratta di perfezionare.
- + I doveri seri si compiono nel segreto. Il rumore accompagna sempre, non annuncia che opere basse e meschine.

* * *

- + Nella corsa non si tratta di non cadere, ma di arrivare lontano.
- + L'argilla, ch'è stata cotta al sole o al fuoco può sfidare i secoli in forte muraglia, in cattedrale o in piramide. Perchè l'argilla umana non dovrebbe poter consolidarsi e diventare eterna al sole di Dio, al fuoco del suo amore?

* * *

- + Una giustizia senza carità è un palazzo senza fondamento e senza piani;

un pianterreno in rovina.

- + Son quelli, la cui vita è tutta occupata a mal fare, che trovano più tempo per criticare gli altri. (Potremmo aggiungere: La ruota più guasta del carro ecc...).
- + Non è che Dio sia silenzioso, siamo noi che siamo sordi.
- + Chi frequenta Dio è il più ricco di doni verso i suoi fratelli, come l'ape, che ritorna dall'alveare dopo aver succhiato il fiore.
- + A parità d'anima, il più poeta dei poeti è quello che non parla; il più pio degli adoratori è quello, che adora in silenzio.
- + Volete che qualche cosa conti? Presto, toglietela del tempo.

(Dagli scritti di Sertillanges)

GITA «A C L I»

Lunedì 9 Settembre

Le Acli organizzano per il Lunedì 9 Settembre la loro gita annuale in Folgaria.

Diamo l'itinerario ed il programma:

Partenza alle ore 4.30 dal sagrato della chiesa parrocchiale.

Alle 5.30: Celebrazione della S. Messa nel Santuario di Monte Berico a Vicenza.

Alle ore 8 circa: Colazione ad Asiago.

Alle ore 12: Pranzo al sacco in Folgaria.

Alle 14.30: Partenza per Rovereto e Garda; qui, sosta fino alle ore 19. Ritorno a Belfiore.

Sono in tutto circa 300 Km.

La quota di partecipazione, da versare all'atto di iscrizione, è fissata in Lire 700 per gli Aclisti, Lire 800 per gli altri.

Fate la vostra sollecita iscrizione presso il Presidente delle Acli Sign. Rino Ac-

Liturgia alpina



cari o presso il Bar « Vita nova ». Dispensateci, per cortesia, dall'insistere troppo nel raccomandarvi d'essere solleciti; ci darete così un segno d'apprezzamento di quell'intenzione sinceramente fraterna, che ci anima nell'offrirvi una giornata di sollievo ed una buona occasione per aprire gli occhi ed il cuore ad una maggiore sensibilità delle perfezioni e dell'incanto del creato, nonchè un motivo d'elevazione spirituale.

Come vedete, siamo proprio nello spirito delle Acli. Tanto più se vi aggiungiamo, che tutto deve concorrere a rafforzare quei vincoli di vera fraternità, che formano il carattere distintivo d'una Comunità cristiana. Poi vi auguriamo di comprendere sempre di più la nobiltà e la santità del vostro lavoro, quando lo sollevate in alto, confondendolo con la vostra preghiera.

Vi aspettiamo e desideriamo numerosi.

Ci piace qui ricordare il giovane Ruffo Alfredo dell'VIII Classe catechistica, che potrà partecipare gratuitamente a questa Gita in premio della sua condotta e del profitto nello studio.

PELLEGRINAGGIO A RIESE

Lunedì 16 Settembre - Riservato a fanciulli e fanciulle fino ai 13 anni.

Partenza alle ore 5.

Arrivo a Riese, cittadina natale di San Pio X. Alle ore 7: Celebrazione della S. Messa. Colazione e visita alla cittadina.

Alle ore 11: partenza per Padova. Pranzo al sacco e visita alla Basilica del Santo.

Nel ritorno: Visita al Santuario di Monte Berico e breve sosta a Chiampo.

In tutto, circa 200 Km.

Quota d'iscrizione, lire 550.

Vi partecipano gratuitamente, come Premio catechistico: Solfo Ennio, Cavallaro Mariapia, Cavallaro Giuseppina, Grifalconi Angelina.

Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-7-1957

Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona